



**Gruppo Marzotto SIM S.p.A.**  
**INFORMATIVA AL PUBBLICO al 31 dicembre 2020**  
**Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2021**

**INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO</b> .....	<b>5</b>
1.1 Sistema di amministrazione e controllo.....	5
1.2 Sistema dei Controlli Interni .....	6
1.3 Politiche di assunzione e gestione dei rischi.....	7
1.4 Flussi di informativi sui rischi indirizzati agli Organi aziendali.....	15
<b>2. AMBITO DI APPLICAZIONE</b> .....	<b>17</b>
<b>3. FONDI PROPRI</b> .....	<b>18</b>
<b>4. REQUISITI DI CAPITALE</b> .....	<b>18</b>
<b>5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE</b> .....	<b>21</b>
<b>6. RISERVE DI CAPITALE</b> .....	<b>22</b>
<b>7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO</b> .....	<b>22</b>
<b>8. ATTIVITA' NON VINCOLATE</b> .....	<b>24</b>
<b>9. USO DELLE ECAI</b> .....	<b>24</b>
<b>10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO E DI CAMBIO</b> .....	<b>25</b>
<b>11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO</b> .....	<b>26</b>
<b>12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI     NEGOZIAZIONE</b> .....	<b>26</b>
<b>13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE</b> .....	<b>27</b>
<b>14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE</b> .....	<b>27</b>
<b>15. POLITICA DI REMUNERAZIONE</b> .....	<b>28</b>
15.1 Informazioni relative alla definizione della politica di remunerazione.....	28
15.2 Collegamento tra remunerazione e <i>performance</i> .....	28
15.3 Principali caratteristiche del sistema di remunerazione .....	28
15.4 Perimetro di applicazione delle disposizioni .....	31
15.5 Informazioni quantitative .....	32

## INTRODUZIONE

In conformità alla Comunicazione della Banca d'Italia del 3 aprile 2014 "*SIM e Gruppi di SIM: applicazione della nuova normativa prudenziale europea CRR/CRD IV*", parzialmente modificata dalla Comunicazione della Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018, Marzotto SIM S.p.A. assolve agli obblighi di Informativa di cui agli articoli 431 e successivi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (di seguito anche "Regolamento CRR").

I contenuti della presente informativa sono tratti anche dal Resoconto ICAAP e ILAAP di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Marzotto SIM S.p.A. e redatto ai sensi del Regolamento CRR e delle *Guidelines* dell'EBA "*Orientamenti sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini dello SREP*"<sup>1</sup>.

\*\*\*

Il Gruppo Marzotto SIM è iscritto con codice meccanografico 16422 all'Albo dei gruppi di imprese di investimento di cui all'articolo 11, comma 1-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. Il gruppo è composto dalla stessa Marzotto SIM S.p.A. (anche "la SIM") e dalla controllata Marengo Financial Services Ltd. (anche "Marengo") con sede legale ed operativa a Londra, 43 Maiden Lane.

La SIM è iscritta con numero 229 all'Albo delle imprese di investimento di cui all'art. n. 20 del D. Lgs. n. 58/1998 e successivi aggiornamenti, ed ha sede legale ed operativa in Milano, Piazza Repubblica 32.

La SIM è autorizzata all'esercizio dei seguenti servizi di investimento:

- a) Negoziazione per conto proprio;
- b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- c) Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- d) Gestione di portafogli;
- e) Ricezione e trasmissione di ordini;
- f) Consulenza in materia di investimenti.

Marengo è autorizzata dalla *Financial Conduct Authority* ("FCA") inglese all'offerta dei servizi di investimento di consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli. La società è iscritta al *Financial Services Register* presso la FCA con numero 801150.

Con riferimento al c.d. "principio di proporzionalità":

- in conformità alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003 relativa "*alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese*", le entità che compongono il Gruppo Marzotto SIM (anche "il Gruppo") sono **piccole - medie imprese**;
- In conformità alle previsioni del Regolamento di Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti, parzialmente abrogato dalla Comunicazione della medesima Autorità di vigilanza del 3 aprile 2014 parzialmente modificata dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 5 gennaio 2018, la SIM appartiene agli intermediari di **Classe 3**. Tale definizione è altresì applicabile a Marengo;
- In conformità alla Comunicazione della Banca d'Italia del 3 aprile 2014, parzialmente modificata dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 5 gennaio 2018, il Gruppo è "**sottoposto integralmente**

---

<sup>1</sup> Cfr. documento EBA "GL/2016/10".

*al*

*regime*

*CRR/CRD*

*IV”.*

## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

### 1.1 Sistema di amministrazione e controllo

La funzione di Organo con funzione di Supervisione Strategica è attribuita al Consiglio di Amministrazione della SIM. Tale organo definisce le linee di sviluppo strategico, la propensione al rischio per tutto il Gruppo nonché approva le politiche per l'assunzione e la gestione dei rischi valide per tutte le entità che lo compongono.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM è costituito da 5 membri, di cui uno solo destinatario di deleghe di gestione. Gli altri Consiglieri, compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi.

L'Amministratore Delegato ha il compito di attuare le delibere del Consiglio di Amministrazione, ovvero cura la complessiva gestione aziendale.

Infine, il Collegio Sindacale riveste il compito di Organo con funzione di Controllo ed è posto al vertice del Sistema dei Controlli Interni della SIM.

L'Amministratore Delegato e i Consiglieri Referenti per il Sistema dei Controlli Interni siedono altresì nel *Board of Directors* della controllata.

Con riferimento ai processi ICAAP e ILAAP, il Consiglio di Amministrazione della SIM ha il compito di:

- definire ed aggiornare le linee di sviluppo strategico ed il profilo di rischio *target* del Gruppo (o "propensione al rischio"), adottando un processo ICAAP/ILAAP coerente con tali profili;
- definire le politiche di assunzione e gestione di ciascuna fattispecie di rischio cui il Gruppo è esposto ivi comprese le metodologie per il calcolo della relativa copertura patrimoniale e le misure di *contingency*. Tra queste, il piano di risanamento ai sensi della Direttiva BRRD;
- decidere delle iniziative e dei progetti innovativi, tenendo altresì conto delle esigenze e delle iniziative promosse dal *Board of Directors* della controllata, nel contesto delle linee di sviluppo strategico;
- approvare e verificare periodicamente la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità presso la SIM, tenendo altresì conto di quanto promosso in materia dal *Board of Directors* della controllata;
- predisporre e verificare che il sistema dei flussi informativi della SIM sia adeguato, completo e tempestivo. Per gli aspetti di competenza, un compito analogo spetta al *Board of Directors* di Marengo;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo della SIM e del Gruppo sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate. Il *Board of Directors* della controllata è autonomo relativamente alla dotazione di funzioni di controllo a livello locale;
- valutare gli assorbimenti di capitale della SIM e del Gruppo, monitorandone la coerenza rispetto al piano strategico, nonché assicurare il costante equilibrio tra riserve di liquidità del Gruppo, afflussi e deflussi nel breve e medio-lungo periodo.

L'Amministratore Delegato della SIM e - per gli aspetti di competenza - il CEO di Marengo hanno, tra gli altri, il compito di:

- verificare nel continuo che l'esposizione ai rischi di natura strategica e reputazionale sia coerente con la propensione al rischio delineata dal Consiglio di Amministrazione;
- definire linee guida operative per il raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale in relazione al rischio;
- attuare il processo ICAAP curando che sia in linea con gli indirizzi strategici e assicurandosi che:
  - consideri tutti i rischi rilevanti;
  - incorpori valutazioni prospettive;
  - utilizzi appropriate metodologie;
  - sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
  - sia adeguatamente formalizzato e documentato;
  - individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
  - sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
  - sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Collegio Sindacale della SIM ha il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi di qualsiasi natura ai requisiti stabiliti dalla normativa.

### 1.2 Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo ha al proprio vertice il Collegio Sindacale. Il Sistema dei Controlli Interni è completato oltre che dai presidi di linea in essere su ciascun processo aziendale, anche dalla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management della SIM, dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio di Marengo (funzioni di controllo di c.d. "II livello") e dalla Funzione Internal Audit di Gruppo (funzione di controllo del c.d. "III livello").

Sia presso la SIM, sia presso Marengo, la funzione di II livello è posta alle dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione/*Board of Directors* e riporta il proprio operato al medesimo Organo amministrativo nonché all'Amministratore Delegato (per la SIM) o al CEO (per Marengo) nonché al Collegio Sindacale per la sola SIM.

La funzione di III livello è posta alle dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione della SIM e riporta al medesimo Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della controllante.

La Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management della SIM e la Funzione Compliance e Antiriciclaggio di Marengo hanno la responsabilità di attuare nel continuo la maggior parte delle fasi del processo di identificazione e valutazione dei rischi, avvalendosi dei dati e delle informazioni messe a disposizione dalle altre unità informative. La funzione di controllo del rischio della SIM, tra l'altro:

- individua i rischi a cui il Gruppo è tempo per tempo esposto, attività propedeutica all'aggiornamento della "mappa dei rischi";
- utilizza le metodologie/strumenti previsti dalle politiche di gestione dei rischi per la misurazione/valutazione, nonché per la definizione degli scenari di *stress*;
- determina il requisito patrimoniale complessivo (per ciascuna entità e consolidato) e lo riconcilia con i fondi propri della SIM, di Marengo e del Gruppo;
- suggerisce agli Organi aziendali delle due entità eventuali azioni volte a mitigare le esposizioni ai rischi;

- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della SIM nella redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo, salvo quanto previamente precisato in relazione alla parte relativa all'auto-valutazione;
- è responsabile del monitoraggio nel continuo delle varie fattispecie di rischio anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dalla Funzione Amministrazione della SIM e dai *provider* esterni;
- propone agli Organi aziendali della SIM, la versione aggiornata del processo ICAAP.

La Funzione Internal Audit del Gruppo:

- verifica il rispetto delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi;
- verifica il corretto e completo censimento dei rischi rilevanti;
- verifica la corretta determinazione del requisito patrimoniale complessivo;
- verifica la corrispondenza tra capitale complessivo, capitale interno complessivo e fondi propri.

La Funzione Internal Audit del Gruppo può essere altresì chiamata ad effettuare l'auto-valutazione o "quality assurance" del processo ICAAP/ILAAP.

### 1.3 Politiche di assunzione e gestione dei rischi

#### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte - nei confronti della quale esiste un'esposizione - generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il *core business* e le linee di sviluppo strategico del Gruppo non prevedono l'offerta di finanziamenti alla clientela, propedeutici all'offerta dei servizi di investimento cui la SIM è autorizzata.

In virtù di quanto sopra, le società del Gruppo non dispongono, né ritengono necessario dotarsi, di una procedura di valutazione del merito creditizio della clientela, ovvero di procedure che consentono di valutare l'eventuale forma di mitigazione del rischio di credito da richiedere al prestatore dei fondi. In virtù di tale ultimo aspetto, il Gruppo non è esposto al rischio c.d. "residuo" tipico delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini della valutazione del rischio insito nelle controparti con cui la sola Marzotto SIM opera nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura di *rating*.

In coerenza con il modello di *business* ed organizzativo del Gruppo, le esposizioni al rischio di credito sono prevalentemente costituite da conti correnti intrattenuti presso banche, sui quali è depositata la liquidità, il cui valore è convertito in Euro ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Le esposizioni al rischio di credito sono monitorate dalle competenti unità organizzative del Gruppo al fine di garantire una corretta rappresentazione di ciascuna esposizione, ovvero delle esposizioni verso i c.d. "gruppo di clienti connessi".

Per le attività di identificazione e misurazione del rischio, ciascuna società del Gruppo monitora costantemente:

- Il valore di ciascuna posizione, anche tenuto conto dei tassi di interesse attivi e degli oneri;
- La scadenza delle posizioni creditizie;

- La qualità dei dati relativi ai crediti contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di credito il Gruppo adotta i principi di cui al Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito" del Regolamento UE n. 575/2013. In particolare si rilevano i principi di cui al Capo 2, relativi al "metodo standardizzato".

I risultati dell'applicazione di tale metodologia sono altresì utilizzati per assolvere agli obblighi segnalatici consolidati verso la Banca d'Italia, per la redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP nonché per i *report* periodici agli Organi aziendali relativamente alla solidità patrimoniale della SIM e del Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento alla gestione del rischio di credito:

- La SIM e Marengo intrattengono rapporti con istituti bancari e *asset manager* di primario *standing*, soprattutto per quanto attiene al deposito della liquidità ovvero dei mezzi propri;
- Il monitoraggio delle esposizioni creditizie deve assicurare che la struttura delle scadenze (attive e passive) sia tale da garantire il ragionevole equilibrio finanziario delle singole entità. Tale condizione rileva altresì per l'esposizione al rischio di tasso di interesse ed al rischio di liquidità.

### Rischio di mercato e di cambio

Il rischio di mercato comprende diverse fattispecie di rischi, tutti riconducibili alle transazioni che vengono registrate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della sola SIM (o portafoglio di *trading*).

La negoziazione di strumenti finanziari avviene – pur con regole diverse - nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, ai fini dell'investimento del capitale sociale.

L'esposizione al rischio "di cambio" interessa sia la SIM che Marengo.

Il portafoglio di *trading* può essere movimentato:

- Con riferimento alla gestione dei mezzi propri, con la finalità di investire parte del capitale sociale in modo da ricavare un ragionevole profitto nel breve/medio periodo e fermo restando il rispetto di criteri prudenziali (ammontare dell'investimento e emittente). L'ammontare di mezzi propri che può essere investito in strumenti finanziari e la natura degli stessi sono regolate da una specifica *policy* di Gruppo che definisce altresì quali sono le tipologie di strumenti e gli emittenti ammessi;
- Con riferimento all'intermediazione di strumenti finanziari mirata ad incrementare la redditività della SIM. E' possibile assumere posizioni lunghe/corte solo su strumenti finanziari e con controparti soggette a preventiva valutazione, mediante un modello di *rating* sviluppato internamente ed affinato nel tempo. Per ciascuna controparte sono fissati limiti di operatività *single trade* e giornaliera, questi ultimi determinati in funzione dello *standing* della controparte.

Ciascuna posizione su strumenti finanziari deve essere compensata con una analoga posizione di medesimo valore nominale e di segno opposto entro la medesima giornata lavorativa (chiusura c.d. "*intra day*"). Le modalità di regolamento sono del tipo "*delivery versus payment*".

Il Consiglio di Amministrazione della SIM ha stabilito specifici limiti giornalieri alla concentrazione delle negoziazioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (commisurati al valore emesso o circolante).

Per quanto attiene alle modalità di regolamento delle operazioni, la SIM si è dotata di presidi volti a verificare il potenziale impatto che l'eventuale mancato regolamento dell'operazione verso la



controparte acquirente di ciascuna posizione avrebbe sui fondi propri. Tale circostanza si verificherebbe ove la SIM, riscontrata la mancata consegna dei titoli da parte della controparte venditrice, dovesse reperirli sul mercato (ad un prezzo diverso da quello rilevato alla “data operazione”) per consegnarli alla controparte acquirente.

Il rischio di mercato cui la SIM è potenzialmente esposta è costituito dalle seguenti componenti:

- Rischio di posizione. Ai fini di misurare l’esposizione al rischio di posizione per i titoli di debito, la SIM adotta la metodologia prevista dagli articoli 326 e successivi del Regolamento UE n. 575/2013. In tale contesto viene determinata la posizione netta degli strumenti in ciascuna valuta. Inoltre:
  - L’esposizione al rischio specifico è misurata ai sensi degli articoli 335 e successivi del Regolamento CRR, cui segue l’applicazione dei fattori di ponderazione di cui all’articolo n. 336 del Regolamento CRR;
  - L’esposizione al rischio generico è misurata, in coerenza con quanto previsto dall’articolo 339 del Regolamento, ovvero mediante la classificazione di ciascun titolo di debito secondo “zone” e “coefficienti di ponderazione” prestabiliti e determinabili in funzione del tasso cedolare in vigore.

Il rischio di posizione per le quote di OIC è calcolato in ottemperanza agli articoli 348 e successivi del Regolamento CRR.

Il rischio di posizione sui *certificates* è valutato sulla base della natura dello strumento e del sottostante dello stesso.

- Rischio di regolamento. Per le operazioni su strumenti finanziari, la SIM è tenuta a calcolare la differenza tra il prezzo di regolamento convenuto per lo strumento finanziario alla data dell’operazione ed il suo valore di mercato corrente. Al fine di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento, la SIM tiene conto di quanto specificato all’articolo 378 del Regolamento UE n. 575/2013, nonché di quanto previsto dal Consiglio di Amministrazione mediante specifiche delibere.

La componente di rischio “di cambio” cui il Gruppo è esposto è dovuta:

- All’eventuale presenza di titoli in valuta nel portafoglio di trading IFRS9;
- Alla presenza di saldi diversi da zero sui conti correnti in valuta presso la banca di custodia e regolamento, derivanti dal regolamento tempo per tempo delle transazioni su strumenti finanziari effettuate secondo la metodologia *matching principal*. Oltre a tali sbilanci, solitamente di piccola entità, viene altresì considerato il saldo dei conti correnti intestati a Marengo (denominati in GBP).

L’eventuale esposizione al rischio di cambio è calcolata ai sensi degli articoli 351 e successivi del Regolamento UE n. 575/2013.

Al fine di misurare l’esposizione al rischio di mercato, per ciascuna delle sopra elencate componenti, la SIM adotta le seguenti metodologie, fermo restando che le stesse sono di natura c.d. “standardizzata”.

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio in discorso si articola in una molteplicità di fattispecie riconducibili alle categorie o “*event type*” di cui alla Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Il rischio operativo è trasversale a tutti i processi aziendali, sia quelli che hanno impatto diretto sul bilancio delle società del Gruppo, sia quelli che riguardano la prestazione dei servizi di investimento rispetto a portafogli di strumenti finanziari della clientela, ove vige il principio di separazione patrimoniale.

Inoltre, agli *event type* di rischio operativo, il Gruppo Marzotto SIM riconduce fattispecie che le disposizioni di vigilanza per le banche trattano separatamente. Tra queste, ad esempio, il rischio informatico ed il rischio derivante dalla possibile inefficacia delle misure di continuità operativa e di *disaster recovery*. Al rischio operativo sono altresì ricondotti il rischio di non conformità alle norme ed i rischi di natura legale.

In attuazione del principio di “sana e prudente gestione”, il Consiglio di Amministrazione della SIM ha adottato misure volte a ridurre il più possibile l’esposizione al rischio operativo.

A tal riguardo, l’Organo amministrativo della SIM ed il *Board of Directors* di Marengo adottano meccanismi di governo societario adeguati all’effettiva situazione e dimensione aziendale. I meccanismi contemplano linee di responsabilità chiare, trasparenti e coerenti con le caratteristiche operative e di *business* delle singole entità processi e presidi coerenti con i principi di Gruppo per l’assunzione e la gestione dei rischi operativi e meccanismi di controllo interno, ivi comprese le procedure amministrative e contabili. Gli aspetti in questione sono regolati mediante:

- Il *framework* normativo interno al Gruppo;
- Gli accordi di *outsourcing* di funzioni operative importanti, relativi alle attività che la SIM e Marengo non svolgono autonomamente. Gli Organi aziendali di ciascuna entità perseguono il costante affinamento di tali accordi al fine di raggiungere il maggior livello di efficienza possibile (in termini di costi e di qualità dell’operato dell’*outsourcer*);
- Il ricorso a controparti (sia di *business*, sia fornitori) note sul mercato e di fiducia comprovata.

Ulteriormente, mediante il Codice di Comportamento ed il Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successivi aggiornamenti (applicabile in Italia), il Gruppo ha introdotto istruzioni per il personale ed ai collaboratori volte a minimizzare prassi scorrette o non trasparenti nei confronti della clientela e/o delle controparti.

La gestione delle fattispecie di rischio operativo è articolata in diverse fasi, la cui responsabilità ricade su tutte le unità organizzative della SIM e di Marengo. La gestione e la conseguente prevenzione dell’esposizione al rischio operativo non possono prescindere dalla conoscenza che ciascuna unità organizzativa deve avere delle politiche aziendali, dei processi e delle procedure che regolano le attività per le quali la singola unità è competente.

#### *Rilevazione dei rischi*

L’identificazione e la registrazione nel continuo degli eventi di rischio operativo è preliminare alla misurazione del livello di esposizione agli stessi da parte della SIM e di Marengo.

Al personale ed ai collaboratori di qualsiasi livello è richiesto di prestare attenzione:

- Ad eventi di rischio operativo che hanno effettiva manifestazione e che, quindi, comportano perdite economiche/patrimoniali;
- Ad eventi di rischio operativo cui è associata una ragionevole probabilità di accadimento. In tal caso ci si riferisce al ripetersi di eventi già manifestatisi in passato, ovvero ad eventi che non hanno mai

avuto manifestazione ma per i quali vi è una possibilità di accadimento. A ciascun evento è associata una ragionevole stima del possibile effetto economico/patrimoniale, oltre che della probabilità di accadimento.

Le informazioni raccolte costituiscono la base dati per la determinazione di stime relative al possibile accadimento in futuro di nuovi eventi di rischio (o al possibile ripetersi di eventi già avvenuti). Le attività di censimento degli eventi di rischio operativo effettivamente accaduti e lo studio circa la possibile manifestazione di altri eventi di rischio trovano formalizzazione nella mappatura dei rischi operativi redatta a livello di Gruppo ed aggiornata periodicamente.

La compilazione della mappa dei rischi operativi avviene a partire dall'articolazione tempo per tempo vigente dell'attività e dei processi delle due entità.

#### *Misurazione del rischio*

In conformità a quanto previsto dal Regolamento CRR, nonché dell'assolvimento degli obblighi segnalitici verso la Banca d'Italia (per la SIM e per il Gruppo nel complesso), la misurazione avviene in conformità al metodo base o "*basis indicator approach*".

#### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento CRR, tale rischio è, quindi, strettamente collegato alle esposizioni al rischio di credito della SIM e di Marengo ed al rischio di mercato della sola SIM, regolate dalle specifiche *policy*.

Le esposizioni totali verso singoli clienti o "gruppi di clienti connessi" sono calcolate sommando le esposizioni comprese nel portafoglio di *trading* e le esposizioni non incluse in tale portafoglio.

Si considera "grande esposizione", l'esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore è pari o superiore al 10 % dei fondi propri. Le disposizioni della Comunicazione di Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018 in tema di trattamento delle esposizioni verso il "sistema bancario ombra" non sono applicabili.

Ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013, vige l'obbligo di contenere l'esposizione verso singoli clienti o verso un gruppo di clienti connessi entro il 25% dei fondi propri, fatte salve le esposizioni esenti come definite dall'articolo 400.

Quando la controparte è costituita da un intermediario vigilato o da una banca, vi è la facoltà di superare tale limite individuale, purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 395 del Regolamento UE n. 575/2013.

Di norma, ciascuna entità del Gruppo per i profili di competenza ha comunque cura di verificare che le esposizioni in questione:

- a) Non superino il valore dei fondi propri;
- b) Siano di importo comunque contenuto rispetto al valore dei fondi propri.

Per la componente di ciascuna esposizione di rischio che eccede il limite individuale, inoltre, viene determinata una copertura patrimoniale aggiuntiva, secondo le regole riportate all'articolo 397 del Regolamento CRR.

### **Rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è definito come la variazione del valore economico delle poste attive e passive, generato da variazioni inattese dei tassi di interesse.

Di norma, tenuto altresì conto di quanto detto per il rischio di credito e di mercato, le competenti unità organizzative del Gruppo ed i *provider* esterni hanno cura di verificare che la movimentazione di attivi e passivi patrimoniali esposti ai tassi di interesse, sia coerente con la durata residua delle voci dello Stato patrimoniale già contabilizzate. Tale principio di sana e prudente gestione è mirato a garantire una struttura delle scadenze e dei tassi di interesse coerente e, per quanto possibile, bilanciata con l'obiettivo di immunizzare le poste contabili da eventuali oscillazioni dei tassi di interesse.

In ogni caso, sia la SIM, sia Marengo privilegiano una struttura delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale con orizzonte temporale a breve/medio termine.

L'unità competente per la tenuta delle registrazioni contabili, in particolare, ha cura di registrare gli eventi, evidenziando:

- Le attività e le passività sensibili ai tassi di interesse, ad eccezione di quelle classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (soggetto al rischio di mercato);
- Le scadenze delle suddette attività e passività.

Tale censimento è necessario ai fini della redazione della nota integrativa al Bilancio di esercizio della SIM ed al Bilancio consolidato del Gruppo, oltre che ai fini dell'assolvimento degli obblighi segnalitici verso le Autorità di Vigilanza.

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, il Gruppo adotta la metodologia di cui alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 0015067 del 5 gennaio 2018 ovvero all'Allegato C, Capitolo 1, Titolo III, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e s.m.i. (anche "*Sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario*").

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità cui il Gruppo è connesso al potenziale inadempimento agli impegni di pagamento verso le controparti (clientela, fornitori). L'inadempimento potrebbe essere causato da incapacità di reperire fondi ("*funding liquidity risk*") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("*market liquidity risk*").

Nell'ambito della valutazione dell'equilibrio di liquidità, si ritiene che:

- Per il Gruppo, la componente di *funding risk* sia, almeno dal punto di vista sostanziale, minimale. Il Gruppo dispone infatti di patrimonializzazione adeguata, superiore a quelle di molti *competitor* di dimensioni analoghe. Peraltro, il patrimonio netto delle due entità è costituito esclusivamente da elementi di elevata qualità (Core Tier 1);

- L'effettiva (ancorché remota) esposizione al rischio di liquidità sia rappresentata dal *market liquidity risk*, ovvero all'incapacità di monetizzare in tempi relativamente brevi le attività iscritte in bilancio.

In ossequio agli obblighi segnaletici vigenti, il Gruppo misura la propria esposizione ad entrambe le fattispecie di rischio, sia nel medio/lungo periodo, sia nel breve periodo. Inoltre, l'esposizione al rischio è monitorata sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo.

La valutazione del rischio avviene mediante la misurazione dell'indicatore "*Liquidity Coverage Requirement*" o "LCR" calcolato a livello consolidato ai sensi della disciplina CO.REP.

Tale indicatore è altresì inserito nel sistema di indicatori contemplati dal piano di risanamento adottato dal Gruppo.

L'LCR permette di controllare la presenza di un livello di *asset* prontamente liquidabili adeguato per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte *stress* per un periodo di trenta giorni.

Il Gruppo procede altresì ad una valutazione qualitativa, volta a considerare l'effettiva sussistenza di potenziali tensioni di liquidità, tenendo conto del modello di *business* ed organizzativo (e dell'incidenza del patrimonio netto sul totale degli attivi), della storia aziendale, delle aspettative e degli obiettivi prefissati dagli Azionisti della controllante italiana.

### **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

In linea teorica, il Gruppo è esposto al rischio di leva finanziaria eccessiva, dovuto a possibili disallineamenti tra la struttura dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale di ciascuna entità ovvero all'eventuale eccessivo ricorso all'indebitamento. In virtù di ciò gli Organi e le competenti funzioni aziendali della SIM e di Marengo hanno il compito di gestire in modo conservativo il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili.

Non sono definite specifiche politiche di assunzione rispetto a tale fattispecie di rischio. L'obiettivo esplicitato nelle strategie di sviluppo del Gruppo e nel piano di risanamento è quello minimizzare il ricorso all'indebitamento, da un lato, e di preservare e – se possibile – valorizzare il capitale azionario messo a disposizione dai Soci della controllante italiana che a sua volta dispone del 100% del capitale della controllata.

Conseguentemente, l'esposizione a tale rischio è fisiologicamente bassa.

### **Rischio reputazionale**

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire perdite, non soltanto di natura economica o patrimoniale, bensì anche di immagine dovuto all'incapacità di identificare, gestire e controllare lo svolgimento degli affari ovvero i rischi inerenti ai medesimi.

Ancorché il rischio di reputazione sia considerato un rischio "non quantificabile" è ragionevole ritenere che questo sia compatibile con i risultati delle attività di individuazione e misurazione dei rischi operativi.

La SIM e Marengo hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'esposizione a tale fattispecie di rischio. Poiché non è ragionevolmente possibile escludere a priori tale tipologia di rischio, tutto il personale ed i collaboratori esterni della SIM e di Marengo sono tenuti a rispettare precisi principi di comportamento, oltre che le procedure adottate da ciascuna società.

Analogamente a quanto specificato per il rischio operativo, l'esposizione al rischio reputazionale è governata mediante meccanismi di governo societario, ovvero con l'implementazione di una struttura organizzativa adeguata all'effettiva situazione e dimensione di ciascuna entità del Gruppo, di linee di responsabilità chiare, trasparenti e coerenti con le caratteristiche operative e di *business* della SIM e di Marengo, di processi e presidi efficaci per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei vari rischi aziendali, nonché di adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese le procedure amministrative e contabili.

Gli aspetti in questione sono regolati mediante:

- Le *policy*, i processi ed i regolamenti organizzativi nonché le procedure adottate dagli Organi amministrativi della SIM e della controllata;
- Il ricorso a controparti (collaboratori esterni, *outsourcer*, *business partner* e altri fornitori) note sul mercato e di fiducia comprovata.

I principali *driver* del rischio reputazionale sono i seguenti:

- Reclami o contestazioni pervenute dai clienti o dalle controparti, derivanti sia da errori operativi, sia da *performance* non soddisfacenti nei servizi di investimenti offerti;
- Attività della rete commerciale nella fase propositiva verso i clienti o potenziali clienti;
- L'eventuale esito non soddisfacente delle relazioni con le Autorità di Vigilanza;
- L'insorgere di fattispecie di conflitto di interessi non adeguatamente trattate.

Per la gestione del rischio di reputazione derivante dai fattori sopra elencati, sono stati individuati i seguenti strumenti di mitigazione:

- Diffusione, soprattutto in sede di inserimento di nuove risorse, del Codice di Comportamento e (per la SIM) del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- Costante aggiornamento delle politiche di gestione dei rischi, dei regolamenti e delle procedure volto al rafforzamento ed all'affinamento del Sistema dei Controlli Interni per tutto il Gruppo;
- Diffusione a tutta la struttura (dipendenti e collaboratori esterni) delle nuove *policy*;
- Costante monitoraggio delle relazioni con la clientela;
- Graduale automazione dei processi volta al migliore monitoraggio dei rischi;
- Costante monitoraggio degli accordi con gli *outsourcer*, mediante l'adozione graduale degli *standard* in vigore per gli enti creditizi.

### **Rischio strategico**

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico cui il Gruppo è esposto trae origine dalle linee di sviluppo pluriennali adottate dalla capogruppo italiana ovvero dall'approvazione del *budget* presso ciascuna entità del Gruppo, nonché dalle relative attività di controllo di gestione.

Qualsiasi scelta strategica/tattica potrebbe non essere adeguatamente ponderata rispetto ai rischi intrinseci alle prospettive di sviluppo delineate. Alternativamente, potrebbero intervenire fattori esogeni non prevedibili che hanno impatto negativo sulle stesse prospettive di sviluppo. Il rischio strategico è maggiore in occasione di scelte:

- Innovative rispetto alle esperienze precedenti (ingresso nuovi mercati o adozione di scelte operative diverse rispetto a quelle implementate);
- Adottate in conseguenza di un mutato contesto di mercato nei confronti del quale la SIM e/o Marengo hanno, in precedenza, dimostrato una scarsa reattività a fronteggiare i mutamenti in atto.

Al fine della mitigazione di tale rischio ed in osservanza al principio di proporzionalità, il Gruppo adotta un sistema di gestione del rischio basato sulla valutazione qualitativa del rischio strategico mediante l'adozione di idonei presidi organizzativi nonché di sistemi di controllo e attenuazione del rischio in relazione al processo di pianificazione strategica e al processo di lancio dei nuovi prodotti.

Il principale presidio utile alla gestione del rischio strategico è costituito dall'adozione di un rigoroso processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione.

Tale processo verte su alcune attività fondamentali, il cui corretto svolgimento dovrebbe consentire di apprezzare sia le opportunità, sia i rischi insiti nel possibile sviluppo del modello di *business*.

Il presidio in questione prevede le seguenti fasi:

- Analisi del contesto macro-economico ovvero del mercato di riferimento in cui opera ciascuna società del Gruppo, attraverso l'individuazione degli elementi che lo caratterizzano, la dinamica dei comportamenti, la quota di mercato, la clientela *target*;
- Analisi della possibile evoluzione del mercato in cui opereranno la SIM e Marengo. In tale contesto il processo di pianificazione prevede altresì scenari alternativi;
- Individuazione ed analisi delle fonti di rischio rilevanti per la SIM e per Marengo che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi definiti nel piano strategico;
- Individuazione degli scostamenti tra i dati economici/patrimoniali consuntivi e la corrispondente pianificazione pluriennale ovvero il *budgeting* approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal *Board of Directors*, nonché approfondimento delle cause;
- Adozione di norme interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, al fine di porre in essere le opportune azioni correttive finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici definiti o alla loro revisione. Analoghe norme sono stata implementate per l'attività di controllo di gestione.

#### **1.4 Flussi di informativi sui rischi indirizzati agli Organi aziendali**

Con la frequenza stabilita dai rispettivi regolamenti, la Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management della SIM, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio di Marengo e la Funzione Internal Audit di Gruppo informano i rispettivi Organi aziendali circa gli esiti delle attività condotte e circa la pianificazione delle attività di controllo per il periodo successivo. A livello consolidato, sono introdotti

flussi informativi sulle attività di controllo svolte per tutto il Gruppo, verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SIM.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM, mediante il Referente per le attività delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni, è informato sull'operato delle Funzioni di controllo sia della SIM, sia di Marengo. A tale esponente aziendale è altresì affidata la responsabilità di monitorare l'operato delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni oggetto di *outsourcing* (Funzione Internal Audit).

Ciascuna Funzione di controllo di II livello trasmette i propri flussi all'Amministratore Delegato o al CEO della rispettiva entità, al Consiglio di Amministrazione/*Board of Directors* e, nel caso della SIM al Collegio Sindacale. La Funzione Internal Audit di Gruppo invia le proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della controllante italiana.

I Responsabili delle Funzioni di controllo di II livello ed il Responsabile della Funzione Internal Audit hanno accesso diretto agli Organi aziendali e, in ogni caso, presentano agli stessi gli esiti delle relazioni redatte dalle rispettive unità organizzative.

Copia delle relazioni relative alla SIM ed al Gruppo è inoltrata ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e successivi aggiornamenti ed è oggetto di discussione per gli eventuali aspetti di interesse.



## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento CRR, gli obblighi di informativa assolti mediante il presente documento afferiscono al Gruppo Marzotto SIM.

Il Gruppo è composto da:

- Marzotto SIM S.p.A. con sede a Milano;
- Marengo Financial Services Ltd. con sede a Londra. Il capitale sociale di Marengo è interamente detenuto da Marzotto SIM.

Marengo è consolidata integralmente e non sussistono differenze nella base per il consolidamento a fine contabile della società rispetto alla base di dati utilizzata per l'assolvimento degli obblighi di vigilanza prudenziale consolidata.

La controllata inglese rientra tra le *"BIPRU Limited Licence investment firms"* come definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in vigore nel Regno Unito. Ovvero Marengo esercita i servizi per cui è autorizzata senza detenere denaro e titoli dei clienti. In ossequio a tali disposizioni di Vigilanza la Controllata, individualmente considerata calcola i propri requisiti patrimoniali con la metodologia *fixed overheads requirement*.

Nel 2020 e, prospetticamente, per tutti gli anni contemplati dalle linee di sviluppo strategico del Gruppo, non sono emersi o stati individuati eventuali impedimenti di fatto o di diritto che abbiano ostacolato o ostacoleranno il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività tra la controllata e la controllante.

### 3. FONDI PROPRI

I fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2020 e la stima circa i fondi propri consolidati a fine 2021 sono determinati come riportato nella seguente tabella.

Fondi Propri (€/000)	ATTUALE 2020	PROSPETTICO 2021
Capitale versato	11.660	11.660
(+) Sovrapprezzo di emissione	2	2
(-) Strumenti di CET 1 art. 36 CRR (warrant su azioni)	0	0
(+/-) Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	3	3
(+) Riserve - altro (riserva legale)	149	149
(+) Riserve di utili o (-) perdite portate a nuovo	-1.587	-823
(+) Utile o (-) perdita di periodo	764	0
(-) Detrazioni dal CET1: Avviamento	0	0
(-) Detrazioni dal CET1: Altre attività immateriali lorde eff. fiscale	-210	-253
(-) Detrazioni dal CET1: Altre attività immateriali: attività fiscali differite	-1.581	-1.582
(-) Detrazioni dal CET1: Art. 36, 43 e 45 CRR	0	0
<b>Capitale primario di classe1 (CET1)</b>	<b>9.200</b>	<b>9.156</b>
<b>Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)</b>	<b>9.200</b>	<b>9.156</b>
<b>Totale Fondi Propri (Total Capital)</b>	<b>9.200</b>	<b>9.156</b>

A fini prudenziali, nella determinazione del valore dei fondi propri in ottica prospettica (fine 2021) non si è tenuto conto delle previsioni di utile previste a tale data dal Piano Strategico 2019-2021 e dal Budget 2021-2022.

### 4. REQUISITI DI CAPITALE

Con riguardo al 2020 ed ai primi mesi del 2021, il Gruppo Marzotto SIM è stata esposto alle fattispecie di rischio riportate nella sotto riportata tabella.

La tabella reca altresì dettaglio delle metodologie di calcolo utilizzate per la determinazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi c.d. "quantificabili".

<b>METODOLOGIE DI MISURAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>APPROCCIO METODOLOGICO</b>
<b>Rischio di credito</b>	▪ Metodologia standardizzata
<b>Rischio di mercato</b>	▪ Metodologia standardizzata
<b>Rischio operativo</b>	▪ Metodo base (BIA)
<b>Rischio di tasso di interesse</b>	▪ Metodologia della <i>Duration Gap</i>
<b>Rischio di concentrazione</b>	▪ Analisi di sensitività
<b>Rischio strategico</b>	▪ Analisi di dati e documentale
<b>Rischio reputazionale</b>	▪ Analisi di dati e documentale
<b>Rischio di liquidità</b>	▪ Calcolo del Liquidity Coverage Ratio

La categorizzazione dei rischi è coerente con le definizioni di cui alla Direttiva CRD IV ovvero al Regolamento CRR;

Il requisito patrimoniale complessivo del Gruppo (anche “capitale interno complessivo consolidato”) è determinato a partire dal requisito patrimoniale determinato a fronte di ciascun rischio rilevante individuato.

In coerenza con il principio di proporzionalità, il capitale interno complessivo consolidato è determinato secondo il c.d. "*Building Block Approach*".

Tale approccio di semplice applicazione è comunque particolarmente conservativo, poiché non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

La sotto riportata tabella riassume il dato quantitativo del requisito patrimoniale complessivo del Gruppo Marzotto SIM a fine 2020, nonché quello previsto per il 31 dicembre 2021.

<b>Capitale libero (€/000)</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Fondi propri	9.200	9.156
Requisito patrimoniale complessivo	1079	1.151
<i>Capitale libero:</i>		
- ex rischi di primo pilastro	8.122	8.006
- ex rischi di I-II pilastro	8.122	8.006
<b>Capitale libero effettivo</b>	<b>8.122</b>	<b>8.006</b>

Il valore dei fondi propri determinato con riferimento al 31 dicembre 2020 ed a fine 2021 coincide con il capitale complessivo del Gruppo. Quest’ultimo aggregato è infatti composto di soli elementi idonei a coprire le eventuali perdite inattese generate dall’attività aziendale. Alla data di redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2020, il Gruppo non dispone di elementi patrimoniali non idonei a “coprire” eventuali fabbisogni.

Al 31 dicembre 2020, la SIM disponeva di un *buffer* patrimoniale pari a circa Eur 8,1 milioni. Secondo le previsioni attualmente disponibili, il *buffer* si manterrà su livelli comparabili anche a fine 2021.

Con riferimento ai requisiti in tema di fondi propri di cui all'articolo 92 del Regolamento CRR ed alle ulteriori decisioni della Banca d'Italia in tema di requisiti patrimoniali delle imprese di investimento, il Gruppo Marzotto SIM e la controllante italiana individualmente considerata dispongono e disporranno di coefficienti patrimoniali sempre superiori a quelli minimi, anche considerata l'applicazione dei coefficienti minimi per la riserva di conservazione del capitale.

## 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

Ai sensi delle vigenti politiche di assunzione e gestione dei rischi adottate dal Consiglio di Amministrazione della SIM, si considera il rischio di controparte come una fattispecie del rischio di credito.

Le competenti unità aziendali monitorano il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, ovvero, in senso più ampio, il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte - nei confronti della quale esiste un'esposizione - generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

In coerenza con il modello di *business* del Gruppo, le esposizioni al rischio di credito (e, quindi, di controparte) sono principalmente costituite da:

- Conti correnti intrattenuti presso banche, sui quali è depositata la liquidità aziendale, denominati in Euro;
- Crediti di natura fiscale per imposte correnti ed anticipate verso le amministrazioni pubbliche;
- Attività materiali;
- Cassa e disponibilità liquide.

L'esposizione al rischio di credito/controparte al 31 dicembre 2020, è riassunta nella seguente tabella.

RWA per il rischio di credito (metodo STANDARD) - Scenario BASE (€/000)		ATTUALE 2020		PROSPETTICO 2021	
	Ponderazione	Ammontare	RWA	Ammontare	RWA
Cassa e disponibilità liquide	0%	1	0	2	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0%	0	0	1600	0
Esposizioni verso enti creditizi, durata inferiore a 3 mesi (no rating)	20%	4.523	905	5.034	1007
Esposizioni verso clientela al dettaglio	75%	27	20	0	0
Esposizioni verso clientela costituita da imprese	100%	18	18	0	0
Altre posizioni: beni materiali	100%	608	608	68	68
Altre posizioni: crediti diversi, depositi cauzionali e risconti	100%	105	105	662	662
<b>Attivo ponderato per il rischio di credito</b>		<b>1657</b>		<b>1737</b>	
<b>Requisito patrimoniale per il rischio di credito</b>		<b>133</b>		<b>139</b>	

Il Gruppo non detiene, ne prevede di detenere, posizioni in strumenti derivati.

## 6. RISERVE DI CAPITALE

Sin dal 2017 ed in coerenza con il c.d. “principio di proporzionalità” e con le norme transitorie integrate da ultimo con la comunicazione di Banca d’Italia del 30 novembre 2016, la SIM (prima) ed il Gruppo (oggi) sono soggetti all’obbligo di istituzione della riserva di conservazione del capitale.

Il coefficiente patrimoniale minimo di tale riserva di capitale addizionale è pari al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

## 7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 ed in ottemperanza all’IFRS 9, vengono rilevate le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In tale voce sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *Business Model* “Hold to Collect” i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il c.d. “*SPPI test*”. Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- I crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- I crediti verso società finanziarie e verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, crediti per gestione di patrimoni).

Tali poste dell’attivo sono valutate al costo ammortizzato mediante l’utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato di tale metodologia è imputato a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell’IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- L’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- L’attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o
- L’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Per il 2020 il Gruppo ha contabilizzato rettifiche di valore su attività finanziare valutate al costo  
ammortizzato per circa Eur 2.077.

## 8. ATTIVITA' NON VINCOLATE

Per “attività vincolata” si intende ogni attività che è stata impegnata o che è oggetto di un accordo per fornire garanzie (*security o collateral*) o supporto di credito a delle operazioni iscritte in bilancio o fuori bilancio dalle quali l’attività non possa essere ritirata liberamente.

Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come ad esempio una preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, sono ritenute vincolate.

Al 31 dicembre 2020, le società del Gruppo non disponevano di esposizioni al rischio di credito rientranti in tale definizione (ad esempio: contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito etc.).

Per contro, a partire dal II semestre 2019, la SIM ha stipulato accordi con la propria banca di custodia e regolamento del servizio di negoziazione in conto proprio affinché la stessa possa temporaneamente iscriverne un vincolo sugli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di *trading* istituito ai sensi dell’IFRS 9 (rilevante ai fini del rischio di mercato). Tale vincolo temporaneo è necessario a garantire il regolamento delle operazioni del servizio di negoziazione in conto proprio. Il vincolo è:

- Rotativo (riguarda gli strumenti finanziari di volta in volta inseriti nel portafoglio di *trading*);
- Commisurato al controvalore degli strumenti finanziari negoziati ed ancora da regolare;
- Soggetto a monitoraggio da parte della SIM e della banca di custodia e regolamento.

## 9. USO DELLE ECAI

Il Gruppo Marzotto SIM non si avvale del *rating* di ECAI per il calcolo dell’importo delle esposizioni ponderate.



**10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO E DI CAMBIO**

Con riferimento alla situazione Attuale (al 31 dicembre 2020) e quella Prospettica (31 dicembre 2021), la SIM (unica entità del Gruppo esposta a tale fattispecie) ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato nelle sue componenti relative al rischio di posizione (generico e specifico) e del rischio di regolamento. Ulteriormente è stata determinata l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio.

I due requisiti patrimoniali sono così determinati.

Esposizione al rischio di mercato (scenario BASE) (€/000)	ATTUALE			PROSPETTICO		
	Ammontare	Ponderazione	Requisito patrimoniale	Ammontare	Ponderazione	Requisito patrimoniale
<b>- Titoli di debito</b>	<b>4.967</b>			<b>4.864</b>		
Rischio posizione specifico Titoli di debito cui è attribuita ponderazione pari al 0 % per il rischio di credito	2.990	0%	0	3.440	0%	0
Rischio posizione specifico Titoli di debito cui è attribuita una ponderazione pari al 100 % per il rischio di credito	1.978	8%	158	1.425	8%	114
<i>Rischio specifico</i>			158			114
<i>Rischio generico</i>			130			128
<b>- OIC</b>	<b>211</b>			<b>200</b>		
<i>Rischio specifico/generico</i>	211	32%	68	200	32%	64
<b>RISCHIO DI POSIZIONE</b>			<b>356</b>			<b>306</b>
<b>RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			<b>-</b>			<b>-</b>
<b>RISCHIO DI CAMBIO</b>	<b>1.436</b>	<b>8%</b>	<b>115</b>	<b>1.674</b>	<b>8%</b>	<b>134</b>
<b>RISCHIO DI MERCATO</b>			<b>470</b>			<b>440</b>

Il rischio di posizione è stato valutato rispetto ai titoli di debito ed OIC iscritti nel portafoglio di *trading* in attuazione della politica di Gruppo per la gestione dei mezzi propri. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la SIM ha considerato le disposizioni di cui al Capo 2, Sezione 1 del Regolamento CRR.

Il rischio di regolamento è invece relativo a quelle operazioni – perfezionate nel contesto del servizio di negoziazione in conto proprio offerto dalla SIM – la cui data operazione e la data di regolamento erano separate dall'inizio del nuovo anno. Al 31 dicembre 2020 non sussistono esposizioni al rischio di regolamento. La previsione a fine 2021 è ottenuta sulla base delle stime contenute nelle più recenti linee di sviluppo strategico.

Per il rischio di cambio è stata considerata la posizione netta per ciascuna valuta diversa dall'Euro (strumenti finanziari e conti correnti).

## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO

La misurazione nel continuo dell'esposizione del Gruppo al rischio operativo avviene mediante il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach).

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i coefficienti patrimoniali a fronte di tale tipologia di rischio, nonché l'ammontare dell'indicatore rilevante a partire da cui essi sono calcolati.

RWA per il rischio operativo (Metodo BASE) (€/000)	Scenario BASE			
	2018	2019	ATTUALE 2020	PROSPETTICO 2021
Margine di intermediazione	2.529	2.544	4.218	4.362
Altri proventi di gestione	9	159	56	93
<b>Indicatore rilevante</b>	<b>2.538</b>	<b>2.702</b>	<b>4.274</b>	<b>4.456</b>
Media indicatore rilevante ultimi 3 esercizi			3.171	3.811
<b>Requisito patrimoniale per il rischio operativo</b>			<b>476</b>	<b>572</b>

## 12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo non deteneva partecipazioni nel capitale di persone giuridiche terze.

Il valore della partecipazione detenuta da Marzotto SIM nel capitale sociale di Marengo è stato eliso nell'ambito delle procedure di aggregazione e consolidamento dello stato patrimoniale della società controllata.

### **13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è condotta in coerenza con la ripartizione delle attività e passività per "fascia di scadenza". Tutte le poste contabili sono espresse o convertite in Euro, quest'ultima costituisce quindi l'unica "valuta rilevante".

La determinazione di un eventuale requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse è valutata in funzione del valore raggiunto dal relativo indicatore di rischio, rappresentato dal rapporto tra la totalità delle esposizioni nette ponderate per fasce di scadenza e i fondi propri in disponibilità del Gruppo.

La stima circa l'esposizione della SIM al rischio di tasso di interesse a fine 2021 (ottica prospettica) è determinata tenendo conto della struttura per scadenze di attivi e passivi a fine 2020 e del peso relativo di ciascuna "fascia" rispetto al totale, oltre che delle stime relative ad esposizioni creditizie e debitorie al 31 dicembre 2021 in accordo con quanto riportato nel Piano Strategico 2019 - 2021.

Requisito patrimoniale per il rischio di tasso di interesse (€/000)	ATTUALE 2020	PROSPETTICO 2021
Requisito patrimoniale	221	220
Fondi Propri	9.200	9.156
% su Fondi Propri	2,40%	2,41%

### **14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE**

Il Gruppo Marzotto SIM non ha effettuato per il 2020 operazioni di cartolarizzazioni. Tale conclusione è valida altresì in ottica prospettica, al 31 dicembre 2021.

## 15. POLITICA DI REMUNERAZIONE

### 15.1 Informazioni relative alla definizione della politica di remunerazione.

In coerenza con le previsioni statutarie, l'Assemblea della SIM stabilisce i compensi spettanti agli Organi aziendali dalla stessa nominati (salvo che ricorrano i presupposti di cui all'art. 2389 c.c.) ed approva:

- i. Le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi aziendali e del restante personale dell'azienda;
- ii. Eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- iii. I criteri per la determinazione del compenso da accordare al Personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso.

Le politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo per il 2020 sono state approvate dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 28 maggio 2020 al fine di allinearle rispetto ai più recenti aggiornamenti della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Lo Statuto della SIM consente alla stessa di approvare una componente variabile della remunerazione superiore a quella fissa per singoli componenti del "Personale più rilevante". La possibilità di eccedere il limite tra componente fissa e variabile stabilito dalla *policy* aziendale (rapporto di 1:1) deve essere giustificata e relativa ad un numero limitato di componenti del "Personale più rilevante". Il limite massimo tra componente fissa e variabile è comunque pari a 1:2.

Come in passato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della SIM, hanno il compito di informare l'Assemblea dei Soci circa le politiche e le prassi di remunerazione ed incentivazione adottate sia per la SIM, sia per Marengo, ovvero circa eventuali componenti variabili riconosciute nonché circa eventuali proposte di remunerazione variabile eccedente il rapporto di 1:1 per i quali è richiesta l'approvazione della stessa Assemblea.

L'Assemblea dei Soci della capogruppo italiana viene altresì informata annualmente circa rispondenza tra remunerazioni fisse e variabili riconosciute ai componenti degli Organi collegiali ed agli appartenenti al Personale più rilevante del Gruppo e le politiche in materia di remunerazione ed incentivazione in vigore.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM valuta (almeno) annualmente, eventualmente ri-elabora e sottopone all'Assemblea dei Soci la politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- Assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura organizzativa del Gruppo;
- Si avvale, per la redazione e l'aggiornamento delle politiche di remunerazione ed incentivazione, del supporto consultivo del Controllo di Conformità, nonché delle unità organizzative competenti in tema di risorse umane;
- Identifica le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo, delle singole entità che lo compongono, ovvero sui relativi controlli;
- Identifica il Personale più rilevante che è sottoposto alle politiche di remunerazione ed incentivazione, su proposta dell'Amministratore Delegato della SIM, sentito il CEO di Marengo;

- Definisce e approva, su proposta dell'Amministratore Delegato della SIM e sentito il CEO di Marengo per i profili di competenza, i meccanismi di determinazione della remunerazione variabile per ciascun soggetto appartenente al "Personale più rilevante" e/o al restante personale e collaboratori esterni. Tali meccanismi sono formalizzati in una specifica procedura aziendale;
- Discute, su proposta dell'Amministratore Delegato della SIM e sentito il CEO di Marengo per i profili di competenza, del raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi, cui è subordinata l'attribuzione degli incentivi al "Personale più rilevante" e, più in generale, a tutto il personale ed ai collaboratori esterni;
- Approva, su proposta dell'Amministratore Delegato della SIM e sentito del CEO di Marengo per i profili di competenza, la remunerazione variabile del "Personale più rilevante" e, più in generale, a tutto il personale ed ai collaboratori esterni. Fanno eccezione eventuali componenti variabili che superano il sopra menzionato rapporto 1:1. In tale caso, il Consiglio di Amministrazione informa la Banca d'Italia circa la proposta di delibera da sottoporre all'Assemblea relativamente al superamento del rapporto 1:1 tra remunerazione fissa e variabile per alcuni esponenti del Personale più rilevante;
- Approva, su proposta del Presidente, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione variabile dei Responsabili delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;
- Approva l'eventuale proposta di aggiornamento delle politiche di remunerazione ed incentivazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci alla prima occasione utile.

### 15.2 Collegamento tra remunerazione e performance

Le vigenti politiche di remunerazione ed incentivazione vertono sui seguenti principi fondamentali:

- i. Allineamento dei comportamenti dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, gli obiettivi del Gruppo e le strategie di medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi, attuali e prospettici;
- ii. Riconoscimento del merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento tra *la total compensation* del personale e la prestazione fornita, opportunamente commisurata ai rischi cui le società del Gruppo sono esposte;
- iii. Equità interna, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi del personale a seconda dei ruoli e delle responsabilità individuali;
- iv. Sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della politica aziendale entro valori compatibili con gli obiettivi del piano strategico, ovvero coerenti con la dotazione patrimoniale del Gruppo;
- v. Rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari nazionali ed europee nonché dei codici di autodisciplina interni adottati dalle società del Gruppo.

### 15.3 Principali caratteristiche del sistema di remunerazione

Le politiche di remunerazione ed incentivazione vigenti per il 2020 contenevano le seguenti regole per la **retribuzione fissa**:

1. La componente fissa della remunerazione dell'Amministratore Delegato della SIM deve essere superiore a quella del Personale più rilevante del Gruppo (inclusi gli "altri *risk takers*") e più in generale di tutte le figure professionali dipendenti o collaboratori esterni della stessa SIM;

2. La componente fissa dei dipendenti che non rientrano nel perimetro di “Personale più rilevante” del Gruppo (*staff* e coloro che non assumono rischi rilevanti e non svolgono attività di business) non può eccedere il 50% della componente fissa dell’Amministratore Delegato della SIM.

La componente fissa della remunerazione è definita sulla base dell’inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità. Viene altresì tenuto conto delle peculiarità presenti nell’ordinamento dei paesi in cui il Gruppo opera.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM, anche per tramite del *Board of Directors* di Marengo per i profili di competenza, possono prevedere eventuali benefit *ad personam extracontrattuali*, quali polizze sanitarie ed assicurazioni vita/infortuni.

#### Componente variabile della remunerazione e rapporto della componente fissa

La remunerazione riconosciuta al Personale più rilevante del Gruppo può constare sia della componente fissa, sia di quella variabile.

Il rapporto tra la componente fissa e variabile del Personale più rilevante (esclusi i consulenti finanziari dei quali si dirà in seguito) del Gruppo non può superare il rapporto di 1:1, fatto salvo quanto sopra specificato in tema di competenze dell’Assemblea dei Soci della SIM.

I criteri di remunerazione del Personale più rilevante del Gruppo considerano sia aspetti quantitativi, sia aspetti qualitativi.

Il riconoscimento di remunerazioni variabili al Personale più rilevante del Gruppo è commisurato al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione patrimoniale che sono oggetto di comparazione con gli obiettivi del piano strategico (almeno in occasione della redazione del resoconto ICAAP/ILAAP) ovvero con i risultati dei controlli di linea correlati al sistema dei limiti in vigore in ciascuna entità del Gruppo.

#### Meccanismi di correzione

La remunerazione variabile è soggetta a meccanismi che considerino oltre che le *performance* realizzate, anche i rischi effettivamente assunti per il raggiungimento di tali obiettivi.

Costituiscono la base per la correzione “qualitativa” delle remunerazioni variabili proposte:

- Punti di attenzione evidenziati dalle funzioni del Sistema dei Controlli Interni ove gli stessi siano rilevanti per valutare il raggiungimento degli obiettivi di performance dei singoli appartenenti al Personale più rilevante del Gruppo;
- Violazione delle norme di legge, di contratto e delle *policy* interne approvate dalle singole società del Gruppo. Violazioni di tali principi porteranno ad una riduzione degli eventuali premi sino, nei casi più gravi, al loro azzeramento.

I meccanismi di correzione qualitativi sono invece correlati al rispetto dei limiti operativi stabiliti dalle procedure.

In attuazione del principio di proporzionalità, le politiche di Gruppo prevedono meccanismi di “*malus*” e di “*claw back*”. Il Consiglio di Amministrazione della SIM o il *Board of Directors* di Marengo per i profili di competenza, hanno facoltà di applicare i meccanismi di *risk adjustment* anche all’Amministratore Delegato/CEO di Marengo, ove ricorrano giustificati motivi.

In dettaglio:

1. Clausole di *claw back*. Tali clausole, la cui attivazione è decisa – anche successivamente alla effettiva corresponsione della componente variabile della remunerazione ed a valere sulla stessa - dal Consiglio di Amministrazione o da *Board of Directors* (approccio *ex post*), riguardano la rilevazione:
  - Di comportamenti da parte del singolo che evidenziano una significativa negligenza che espone la SIM o Marengo a significative perdite economiche/patrimoniali anche dopo la corresponsione delle remunerazioni;
  - Di giustificate circostanze tali da compromettere i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti per gli esponenti di ciascuna azienda;
  - Di fattispecie di conflitto di interesse non opportunamente segnalate dal singolo e trattate secondo la policy di Gruppo;
  - Di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.
2. Meccanismi di *malus* (approccio *ex ante*). Il processo di determinazione della componente variabile della remunerazione prevede meccanismi c.d. “di *malus*” che consentono di tenere conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguenti all’andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della SIM e di Marengo.

Ulteriormente, ove al Personale più rilevante fossero riconosciute remunerazioni variabili di importo particolarmente rilevante il Consiglio di Amministrazione e il *Board of Directors* di Marengo per i profili di competenza hanno facoltà di applicare altresì un meccanismo di differimento. Il differimento può essere valutato quanto la remunerazione variabile eccede il 33% della remunerazione fissa e consiste nel liquidare il *bonus* in due tranches di pari importo, distanziate tra loro di quattro mesi.

Nel periodo di differimento, ove vi fossero giustificati motivi attribuibili alla condotta scorretta del singolo appartenente al Personale più rilevante, ciascuna società del Gruppo ha facoltà di applicare i meccanismi di *malus* (sulla parte non ancora liquidata) o di *claw back* rispetto alla parte già liquidata.

L’interruzione del rapporto di lavoro con il singolo appartenente al Personale più rilevante, successiva al riconoscimento (ma non alla liquidazione) della componente variabile della remunerazione non costituisce driver per l’attivazione dei meccanismi di *malus* e di *claw back*. Il meccanismo di differimento della remunerazione ed i meccanismi di *risk adjustment* non possono essere utilizzati alla stregua di vincoli di non concorrenza o di *bonus di retention* del personale.

#### 15.4 Perimetro di applicazione delle disposizioni

Nel 2020, la SIM e Marengo, in virtù della consistenza dell’attivo patrimoniale sia individualmente considerata sia consolidata, sono rientrate tra gli intermediari c.d. “minori” e, conseguentemente non hanno applicato le disposizioni relative a:

- a) Bilanciamento della parte variabile delle remunerazioni tra contanti e strumenti finanziari;
- b) Adozione di meccanismi di pagamento differito;
- c) Benefici pensionistici discrezionali.

Ai sensi delle politiche di remunerazione ed incentivazione in vigore per il 2020 le società del Gruppo avrebbero potuto riconoscere eventuali remunerazioni variabili solo in forma monetaria.

### 15.5 Informazioni quantitative

Nessuno degli appartenenti al “Personale più rilevante” dei Consiglieri o Sindaci ha ricevuto remunerazioni per importi maggiori o pari ad Euro 1 milione. La sotto riportata tabella reca evidenza delle remunerazioni, fisse e variabili, riconosciute ai membri degli Organi aziendali della SIM e di Marengo oltre che al personale ed ai collaboratori delle due entità che compongono il Gruppo.

Le remunerazioni sotto riportate sono aggregate per ciascun Organo o unità organizzativa aziendale, come richiesto dalla lettera g, comma 1, dell’art. 450 del Regolamento CRR.

In riferimento alle componenti variabili non ricorrenti, le stesse verranno corrisposte nell’esercizio 2021.

Organi unità organizzative del Gruppo	Società del Gruppo	N. a fine 2020	Remunerazione Complessiva (€)	Componente fissa/ricorrente (€)	Componente variabile/non ricorrente (€)	Componente variabile da indennizzi di inizio/fine rapporto
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Marzotto SIM	1	100.000	100.000	-	-
Amministratori non esecutivi	Marzotto SIM	3	59.000	59.000	-	-
Amministratore Delegato	Marzotto SIM	1	220.000	220.000	-	-
Collegio Sindacale	Marzotto SIM	3	35.000	35.000	-	-
CEO*	Marengo Fin. Services	1	5.562	5.562	-	-
Director non esecutivi**	Marengo Fin. Services	2	11.123	11.123	-	-
Funzioni di Controllo interne	Marzotto SIM	1	65.517	65.517	-	-
Funzione Amministrazione, Organizzazione&IT, Segreteria***	Marzotto SIM	5	387.948	245.800	13.597	128.551
Area Research/Ufficio Studi	Marzotto SIM	1	61.977	61.977	-	-
Sala operativa negoziazione, unità OTC e Piattaforme	Marzotto SIM	4	497.569	333.163	164.406	-
Area Advisory°°	Marzotto SIM	2	159.348	159.348	-	-
Funzione Sales&Marketing°°°	Marzotto SIM	2	143.485	143.485	-	-
Area Asset Management****	Marengo Fin. Services	2	110.037	90.572	-	19.465
<b>Totale</b>			<b>1.856.566</b>	<b>1.530.547</b>	<b>178.003</b>	<b>148.017</b>

Di cui:	N.	Remunerazione Complessiva (€)	Componente fissa/ricorrente (€)	Componente variabile e indennizzi fine rapporto (€)	
Personale più rilevante ex art. 450, lett. h CRR	Gruppo Marzotto SIM	15	1.142.788	968.435	174.353

\* La carica di CEO della controllata Marengo è attualmente ricoperta dall’Amministratore Delegato di Marzotto SIM

\*\* Dei Director non esecutivi della controllata Marengo Fin. Services uno è Presidente e l’altro è Amministratore non esecutivo presso Marzotto SIM.

\*\*\* Nel corso dell’anno sono uscite 3 persone

°° E’ costituita da due consulenti finanziari

°°° E’ costituita da un consulente finanziario e da un dipendente.

\*\*\*\*Nel corso dell’anno sono uscite 2 persone